

Mazzola (stiramento) torna a casa

I cinque «nuovi» della Nazionale: Firovano, Robbioni, Nicolò, Barison, Albertosi



RIVERA GIOCHERA



RIVERA, il «golden boy» della squadra

DI GIACOMO, il prescelto dell'ultima ora.

Il campionato di serie B

Catanzaro a pieni voti Livorno in netta ripresa

sport flash

Brumel e Ovanesian in giugno a Torino

Valeri Brumel e Igor Ter Ovanesian, due tra i più noti atleti sovietici, si preparano per il campionato olimpico del salto in alto il primo, e il primo salto mondiale del salto in lungo il secondo — quasi certamente prenderanno parte ad una riunione atletica che avrà luogo a Torino il prossimo 2 giugno.

De Dorigo: entro dicembre a casa

Marcello De Dorigo, il fondista italiano che ha corso il pericoloso maratona dopo essersi sperduto durante un'uscita d'allenamento, continua a migliorare i suoi tempi. Il suo tempo attuale è di 2 ore e 24 minuti, un tempo relativamente tranquillo per un maratona. De Dorigo potrebbe essere di nuovo all'ospedale entro l'anno, ristabilito quasi completamente.

Convenzione valida per l'«antidoping»

La convenzione tra la Federazione e la Federazione medica sportiva per la lotta all'antidoping, relativamente alla stagione calcistica 1964-65 è stata approvata dai direttori della Federazione e dai medici che allo schema proposto senza state apportate varianti. L'organismo dei medici sportivi ha inoltre predisposto per il corrente mese e per il '65 una serie di importanti convegni aventi per argomento la medicina e lo sport.

Don Schollander atleta del mondo

Don Schollander, il fantastico nuotatore americano vincitore di quattro medaglie d'oro ai recenti Giochi olimpici di Tokio, è stato proclamato atleta del mondo per il 1964 in un sondaggio effettuato da giornalisti sportivi e cinque continenti. Dopo di lui, in ordine, vengono Peter Dinklage, Abbe Bikila, Bob Hayes, Dawn Fraser, Willi Holdorf, polacco Anquetin, sovietica Tatjana Kuznetsova, Al Oerter e detenta Tamara Press.

Firmato il contratto per Patterson-Chuvavo

NEW YORK. I. La firma di un contratto per il 1964 in un sondaggio effettuato da giornalisti sportivi e cinque continenti. Dopo di lui, in ordine, vengono Peter Dinklage, Abbe Bikila, Bob Hayes, Dawn Fraser, Willi Holdorf, polacco Anquetin, sovietica Tatjana Kuznetsova, Al Oerter e detenta Tamara Press.

La partita con la Danimarca sarà poco più di un allenamento per gli azzurri che oggi, intanto, proveranno a Coverciano con l'«aiuto» di alcuni ragazzi della Fiorentina - Cambiamenti nella formazione

Convocato Di Giacomo

Israele sconfitta ieri per 1-0 dalla Danimarca

TEL AVIV. I La nazionale di calcio della Danimarca che sabato dovette affrontare gli azzurri di Fabbri a Bologna ha disputato oggi a Jaffa un match contro l'andata d'Israele. I danesi hanno battuto i loro avversari per una rete a zero. La rete è stata segnata al 23' della ripresa dall'ala sinistra Sunde-gaard. 15.000 persone hanno assistito all'incontro, i tratti cambiatissimi, ma tecnicamente molto modesti. Gli israeliani hanno dominato a lungo e solo l'abilità del portiere Nielsen ha evitato al danese la sconfitta. La nazionale della Danimarca ha riconfermato il suo modesto valore.

Dal nostro inviato

FIRENZE. I. E' freddo, e un po' più tiepido. Così adesso, nel tranquillo e pacifico ambiente di Coverciano, c'è pure l'uggia e la sventura di un nuovo incontro del football all'italiana, sono arrivati sul far di mezzogiorno l'«eccezione» di Rivera, in ritardo di un suo dovere, e pochi si sentono particolarmente onorati per questa chiamata azzurra. Pure loro hanno letto i giornali, che scrivono: «La Grecia è giunta fino a irridere, con palleggi e triangolazioni, la Danimarca». Ce di più che peggio. La nostra prossima avversaria è in tournée: fa del turismo, si diverte. Infatti, contrariamente a ciò che si doveva pensare da Atene non è venuta direttamente in Italia. Ha fatto un salto a Tel Aviv, dove proprio oggi si è disputato il match per 1-0. Ma che vale Israele?

«Eh, già non c'è serietà, e naturalmente non c'è attesa. Si si prepara, insomma, a una sgroppata d'allenamento. E' il caso, crediamo, di Rivera che non ha potuto giocare a Foggia, ma non può mancare a Torino con la Juventus, considerato che difficilmente Amarildo, ancora ammonito, sarà in grado di giocare. L'unico che cerca di dar tono e importanza all'amichevole disputa di Bologna è stato il capitano Fabbri, che ha detto: «I nostri avversari sono tanti da quanto disprezzati Santamalo».

«Un ostacolo facile, no?». «Contrario! La Danimarca avrà addosso una carica agonistica eccezionale, e ci impegnerà al massimo».

«Si deve mostrare a Nielsen, che del calcio è il suo re. Un giudizio sulla squadra?».

«L'ho vista un paio di stagioni fa, e non m'è piaciuta, anzi: Mariani (è il capitano) ha mandato Charnley al tappeto. La società di terza divisione, l'Ilik, e ha ventott'anni - ndr) è molto bravo».

«Come mai s'è scelta la Danimarca?».

«L'Unione Sovietica ha disdetto l'impegno, e il Belgio, la Svizzera erano impegnate».

«Che c'è stato di fronte con la rappresentativa di Copenhagen?».

«Non è ne pronta né sicura, la risposta. Fabbri ci dice che tutto serve, abbiamo tempo, cioè che tutto fa orodà Ah».

Boxe di lusso ieri a Londra

Griffith travolge Charnley e Inter



LONDRA. I. Emile Griffith, il campione mondiale dei pesi welter ha battuto staveria per ko tecnico alla nona ripresa il campione britannico dei pesi leggeri Dave Charnley. Il «match» ha visto la costante superiorità del negro della Virginia che, partito velocemente all'inizio dell'incontro non ha mai lasciato l'iniziativa all'avversario Dave Charnley ha reagito alla quarta ripresa, dopo aver però toccato il tappeto nella terza ed essersi ripreso al termine del conto dell'otto.

Al momento in cui l'arbitro ha sospeso il combattimento la situazione era la seguente: Griffith si era aggiudicato il primo, il secondo, il terzo, il quinto, il sesto, il settimo e l'ottavo round, mentre a favore dell'inglese stava soltanto la quarta ripresa. Anche alla nona ripresa, prima che l'arbitro contasse sino a dieci, Charnley ha tentato di alzarsi ma prima ancora che Griffith riprendesse il combattimento l'arbitro decretava la fine dell'incontro assegnando all'americano la vittoria per ko 1.

Come s'è detto il combattimento non ha avuto storia. Partito decisamente all'attacco al suono del gong del primo round, Griffith con poderosi pugni al fianco ha subito messo in difficoltà l'avversario.

Nel secondo round la musica non ha mutato di tono: Griffith all'attacco e Charnley costretto a difendersi con tutti i mezzi possibili. Al terzo round un sinistro doppiato ha mandato Charnley al tappeto. L'arbitro lo ha contato sino all'otto. Nella quarta ripresa l'inglese si è buttato allo sbaraglio diminuendo il vantaggio già enorme del suo antagonista. Ma Griffith si rifaceva nelle successive riprese. Alla quinta ripresa, arricchito tecnicamente e agonisticamente non riusciva più ad assorbire i tremendi colpi del negro che con due poderosi sinistri doppiati da un gancio lo spedisce di nuovo al tappeto. Erano passati 156" dall'inizio del round Charnley tentava di alzarsi ma l'arbitro interveniva rinvilandolo nel suo angolo.

Nella stessa riunione svoltasi allo stadio di Wembley, il campione britannico dei pesi piuma ha battuto il cubano Baby Luis ai punti in 10 riprese. Nella foto in alto: GRIFFITH e CHARNLEY.

Oggi Coppa delle Fiere domani Coppa dei Campioni

Di scena Juventus e Inter



La comitiva dell'Internazionale è giunta nel tardo pomeriggio di ieri a Bucarest dove domani incontrerà la Dynamo per la partita di ritorno del secondo turno della Coppa dei Campioni. A causa del maltempo il gruppo interista, che comprende 15 uomini, è giunto all'aeroporto della capitale rumena con circa sei ore di ritardo. Herrera non si è avvicinato dai giornalisti, che gli hanno chiesto la formazione da girato abilmente l'ostacolo, confermando però l'esordio al comando dell'attacco del giovane Gori.

Il consistente vantaggio conseguito dalla squadra milanese nella prima partita (a San Siro l'Inter, si ricorderà, vinse per 6-0) mette l'undici di Herrera al sicuro da ogni sorpresa anche se sarà costretto a giocare con una formazione mancante di diversi titolari. Suarez difatti non è nemmeno partito, Facchetti, è impegnato a Bologna parlato con la nazionale e Mazzola non si è ancora ristabilito dall'infortunio di domenica scorsa.

A Bucarest oltre agli undici che diamo di seguito, e che dovrebbero scendere in campo: Sarti, Burgnich, Malatrasi, Tagnin, Guarneri, Pechi, Jair, Domenghini, Gori, Corso e Pedrò, Herrera ha portato in trasferta anche Bugatti, Landini, Della Giovanna e Belin.

I dirigenti della Dynamo di Bucarest hanno annunciato che renderanno nota la formazione della loro squadra oggi.

A Torino, oggi giocherà la Juventus per incontrare, pure lei nel match di ritorno della Coppa delle Fiere lo Stade Français. Anche per la Juventus non si tratta di un compito impegnativo. Difatti i torinesi dovranno limitarsi a vincere col minimo scarto avendo impattato (0-0) l'incontro di andata disputato a Parigi. In vista della partita Heriberto Herrera ha fatto disputare ieri ai suoi giocatori un allenamento ridotto. III -2- ha invece fatto lavorare abbastanza a lungo le riserve tra cui era anche Omar Sivori. Questi ha escluso d'essere pronto per l'incontro col Milan, mentre ha espresso speranza di poter scendere in campo il 20 dicembre prossimo all'Olimpico contro la Roma. Nella foto in alto: CORSO

Rugby Frascati

Una provinciale tra le «grandi»



La Rugby Frascati è ormai una realtà. Un altro quindici della provincia entra nel giro delle «grandi» della pallofale. Gli entusiasti ragazzi di Frascati ben guidati da Cecconi — un vero amico del rugby che assieme a pochi altri è l'anima della società dei Colli Romani — non hanno ancora assimilato del tutto il ritmo e la misura del torneo «Eccellenza», ma da quello che hanno mostrato di valere nell'incontro con la Rugby Parma giocato domenica scorsa si deve riconoscere che in un paio di mesi — dall'inizio del torneo ad oggi sono state giocate solo 9 partite — hanno camminato con passo svelto e sicuro.

Rosicchiando punto dopo punto, con estrema modestia ma anche senza timidezza e senza mollare di un «pollice», la matricola del massimo torneo di rugby si è tirata fuori dai fondali pericolosi della classifica ed ora si sta sistemando al centro della graduatoria allontanando da sé quel pericolo di ritorno immediato nella serie da cui venne promossa lo scorso campionato che i meno fiduciosi mostravano di temere dopo i primi incerti incontri di ambientamento. Domenica scorsa, contro il Parma, i ragazzi in maglia giallo-rossa si sono battuti ad armi pari con i più esperti rugbisti emiliani. Nessun timore per la più titolata avversaria scesa a Frascati con molte riserve: è vero, ma pur sempre ricca di atleti come Soncini, Venè, i due Rossi, Barbarini, Alessandrini, Degli Antoni, tutta gente ricca di classe e mestiere.

Sono stati gli atleti di casa, difatti, a dare il tono al match mettendosi a giocare alla mano, dissipando i dubbi di chi pensava che i frascatani si chiudessero in uno sterile gioco fatto solo di scontri in mischia e in touche. Il Parma, naturalmente, è stato al

gioco, rispondendo con le stesse armi, ma faticando le tradizionali camicie per non rimanere sommerso. Soli, Giorgetti, Zitelli, Brunetti, Di Tommaso (il -terza linea-) — ma anche il fratello, «pilone», ha fatto la sua parte — con Spalletta sono state le fonti dalle quali il gioco è sgorgato in continuità e a buon livello tecnico. In mischia hanno vinto molte volte, in touche hanno dominato.

Giorgetti, ad esempio, un centro di ottima impostazione, pur tenendo conto della libertà concessagli dai parmensi piuttosto timorosi e lenti nel piazzaggio, ha dato lavoro ad attaccanti in cui tutti e tre quarti e le terze linee partecipavano con slancio, estrema decisione, attacchi che mettevano in crisi l'intero schieramento avversario. Date tempo a questi ragazzi, entusiasti, alla buona — prima di mettersi a giocare hanno montato i pali della -porta- sembrava di essere tornati ai vecchi tempi — d'ambientarsi per benino e se ne vedranno delle belle.

ABBONATEVI!

Chi si abbona per un anno, risparmia inoltre: lire 3.000 (con l'abbonamento a 7 numeri), lire 2.500 (6 numeri), lire 2.000 (5 numeri); riceve in dono il volume «LA VITA E L'OPERA DI PALMIRO TOGLIATTI», riccamente illustrato (edizione originale, realizzata appositamente per gli abbonati a «L'Unità»); partecipa al sorteggio di ricchi premi messi in palio dagli A.U.

Tariffe dell'abbonamento annuale e possibilità consentite: sostenitore lire 25.000; 7 numeri lire 15.150; 6 numeri (esclusi la domenica o il lunedì) lire 13.000; 5 numeri (esclusi la domenica e il lunedì) lire 10.850.

Dicembre GRATIS ai nuovi abbonati annuali